



PROVINCIA DI GENOVA
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
5 DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI
SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI

Prot. Generale N. 0158741 / 2010

Atto N. 8115

OGGETTO: R.R. 10 luglio 2009 n. 4, D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 s.m.i.: approvazione del "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" ed autorizzazione allo scarico in rio delle acque industriali derivanti dall'insediamento sito in Comune di Casarza Ligure Località Gallinara - Via Bargone 2A, di titolarità del Comune di Casarza Ligure.

In data 22/12/2010 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato la Determinazione Dirigenziale di seguito riportata.

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

SITUAZIONE DI BILANCIO E OSSERVAZIONI DEI SERVIZI FINANZIARI

(Art. 31 Regolamento Contabilità)

S /	Codice	Cap	Azione	Importo €	Prenotaz.		Impegno		Accertam.		Sub. N.	Anno Ese	Note
					N	Anno	N	Anno	N	Anno			
TOTALE ENTRATE													
TOTALE SPESE													

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA (ART. 151, COMMA 4°, T.U. APPROVATO CON D.LGS N° 267/2000).

Si attesta la regolarità contabile e l'esistenza della copertura finanziaria del presente provvedimento ai sensi dell'art. 151, comma 4° del T.U. approvato con D.LGS. n. 267/2000

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARIO
O SUO DELEGATO

GENOVA, lì 22 dicembre 2010

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

Vista, in particolare, la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. , “Tutela delle acque dall'inquinamento”;

Vista la l. r. 16 agosto 1995, n. 43, “Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento”;

Visto il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06;;

Vista l'istanza presentata in data 31.03.2010 prot. 3747 dal Comune di Casarza Ligure, assunta al protocollo Provinciale con numero 41560 in data 02.04.2010, con la quale si chiede l'approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio dell'area di stoccaggio provvisorio di rifiuti sita in Località Gallinara – Via Bargone 2A nel Comune di Casarza Ligure;

Considerata la nota della Provincia di Genova Direzione Ambiente prot. n. 74244/2010 con la quale si chiede se vi è l'intenzione di procedere all'attuazione del piano, così come è stato presentato, ovvero se si ritiene opportuno procedere alla sua riformulazione dello stesso sulla base degli esiti del sopralluogo effettuato in data 08.06.2010;

Vista l'istanza presentata in data 18.11.2010 dal Comune di Casarza Ligure, assunta al protocollo Provinciale con n°146765 del 24.11.2010, con la quale viene riformulato il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio dell'insediamento sito in Località Gallinara nel Comune di Casarza Ligure;

Rilevato che le acque di “prima pioggia e lavaggio”, qualora provengano dalle superfici scolanti di insediamenti e installazioni individuate all'art. 7 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4, debbano essere gestite e trattate in modo da garantire che l'impatto ambientale delle stesse acque sia contenuto entro i limiti fissati dalla tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

Rilevato che le acque meteoriche di dilavamento ricadenti sulle superfici scolanti degli insediamenti produttivi di cui all'art. 7 del Regolamento Regionale n.4/09 sono state indicate dal regolamento stesso a rischio di contaminazione;

Considerato che l'immissione delle acque di dilavamento, per le quali il regolamento regionale n. 4/2009 introduce l'obbligo della raccolta e del convogliamento a un sistema di trattamento, effettuato tramite un sistema stabile di collettamento che colleghi senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo nel corpo recettore di acque reflue in acque superficiali e rete fognaria, costituisce a tutti gli effetti uno scarico, così come definito dall'art.74 comma 1 lett. ff) del D.lgs. 16 gennaio 2008 n.4;

Ritenuto, sulle base delle considerazioni sopra espresse, che l'immissione delle acque di dilavamento, oggetto del piano di prevenzione e gestione presentato dal Comune di Casarza Ligure, debbano essere considerate a tutti gli effetti come acque reflue il cui scarico è soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 124 comma I del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.;

Visto il parere igienico sanitario inviato dalla A.S.L. 4 “Chiavarese” U.O. Igiene e Sanità Pubblica con nota prot. n. 23009 del 28.05.2010, assunta al protocollo provinciale del 14.06.2010 n. 0075273, con il quale esprime parere igienico sanitario favorevole all'istanza di autorizzazione formulata dal Comune di Casarza Ligure;

Vista la relazione istruttoria redatta dai tecnici della Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti in data 25.11.2010, da intendersi qui richiamata come atto presupposto del presente provvedimento dalla quale emerge:

Attività

L'impianto sito in Località Gallinara è autorizzato come impianto per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti urbani ingombranti e di rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata. Le attività svolte nell'insediamento consistono in eventuale cernita e riduzione volumetrica dei rifiuti conferiti in base alla loro tipologia e successiva messa in riserva dei rifiuti da avviare a recupero.

Lo stoccaggio viene effettuato in appositi cassoni scarrabili o contenitori specifici a seconda della tipologia del rifiuto e il trasbordo viene operato direttamente dal mezzo conferente.

I rifiuti conferiti consistono essenzialmente in carta e cartone, plastica, legno, metalli e vetro.

Le superfici scolanti che sono state prese in considerazione in quanto possono essere potenzialmente soggette a contaminazione, sono costituite dalle aree di carico scarico, aree di stoccaggio rifiuti, strade di

accesso e piazzali di manovra mezzi operativi, per una superficie totale pari a 1820 m².

Sono state escluse dalle superficie scolanti le aree verdi e le aree in cui non si svolgono attività a rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, per una superficie totale pari a 890 m². Per tali aree si prevede un sistema di captazione (griglia metallica) delle acque meteoriche tale che il loro scarico avvenga separatamente dalle acque delle superfici scolanti potenzialmente contaminate.

Le aree scolanti prese in considerazione come soggette a contaminazione(1820 m²) saranno completamente impermeabilizzate con la realizzazione di una pavimentazione in cemento, con parte superficiale rinforzata, di almeno 15 cm di altezza .

Per le periodiche operazioni di lavaggio saranno effettuate con acque fornite da acquedotto pubblico e viene previsto un volume annuo pari a circa 20 m³.

Le acque dell'area impermeabilizzata sono raccolte mediante idonee caditoie e convogliate mediante apposita tubazione ad un pozzetto scolmatore e quindi all'impianto di depurazione.

Impianto di depurazione

L'impianto di depurazione verranno inviate esclusivamente le acque di prima pioggia corrispondenti ai primi 5 mm, mentre le acque eccedenti verranno deviate e scaricate tal quali come acque bianche.

L'impianto di depurazione sarà costituito dai seguenti elementi:

- pozzetto scolmatore realizzato all'interno della vasca di accumulo-pretrattamento, in grado di convogliare la portata delle acque di prima pioggia al trattamento e deviare la portata esuberante direttamente al corpo recettore;
- vasca di accumulo e pretrattamento in calcestruzzo avente volume utile pari a 15 m³. Tale vasca è dotata di due diaframmi verticali posti rispettivamente in prossimità dell'ingresso e dell'uscita. Lo spazio fra i due diaframmi ha la funzione di ottenere una zona di calma dove è possibile ottenere una separazione dei solidi sospesi che si depositano sul fondo e delle sostanze oleose che si stratificano in superficie. All'interno della stessa vasca sarà posizionata una pompa per il sollevamento delle acque pretrattate alla successiva fase di depurazione. Gli elementi che partecipano alla realizzazione funzionale del ciclo sono la sonda di livello per il controllo dell'attività meteorica, il galleggiante e il temporizzatore per il controllo dell'attività della pompa di svuotamento della vasca di pretrattamento;
- disoleatore munito di filtro a coalescenza aventi caratteristiche adeguate ad una superficie di area scolante pari a circa 2000 m²;
- pozzetto di campionamento.

Lo scarico delle acque trattate verrà effettuato nel limitrofo fosso denominato Valletta di Pozzo Scuro, affluente del Rio Bargonasco.

Nel Piano di Prevenzione e di Gestione si attesta che i sistemi di trattamento ed i materiali adottati conformi alle norme DIN 1999 ed alle norme UNI EN 858.

Il Piano di Prevenzione e di Gestione presentato dal Comune di Rapallo, contiene la documentazione relativa al disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione contenente le informazioni di cui al punto 3) dell'Allegato A del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4.

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'autorizzazione allo scarico e alla contestuale approvazione del "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio", con le prescrizioni contenute nella relazione tecnica citata e riportate nella parte dispositiva;

DISPONE

- 1) di approvare il "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" predisposto dal Comune di Casarza Ligure ai sensi dell'art.9 del Regolamento

Regionale 10 luglio 2009 n.4 “disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne”;

- 2) di autorizzare il Comune di Casarza Ligure allo scarico delle acque reflue industriali derivante dall'insediamento sito in Località Gallinara – Via Bargone 2A nel Comune di Casarza Ligure, ed aventi recapito nel fosso Valletta di Pozzo Scuro affluente del Rio Bargonasco, nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est 1.537.500 e Latitudine Nord 4.903.650, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della la l. r. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152,
- 3) di sottoporre il Comune di Casarza Ligure in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni;
 - a) il Comune di Casarza Ligure dovrà comunicare preventivamente alla Provincia di Genova Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti e all'ARPAL Dipartimento Provinciale di Genova, la data di attivazione degli scarichi;
 - b) le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta e convogliamento (caditoie, pozzetti, griglie, ecc.);
 - c) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza così come indicato nel “disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione” di cui al punto 3 dell'Allegato A del R.R. 10 luglio 2009 n.4;
 - d) l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio (canalette, cunette vasche di raccolta, pozzetti, pompe di rilancio, etc...) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente; i disservizi relativi alle pompe di rilancio della vasca di raccolta dovranno essere annotati sul quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;
 - e) la vasca di accumulo dell'impianto di depurazione di tipo fisico, impiegato per il trattamento dei primi 5 mm di acque di pioggia ricadenti sull'area interessata dall'attività stoccaggio dei rifiuti, dovrà essere completamente vuota entro un arco di tempo compreso tra le 48 e le 60 ore dall'ultimo evento meteorico;
 - f) in caso di evento meteorico prolungato e continuo oltre le ore indicate al punto e), la vasca di accumulo dell'acqua di “prima pioggia”, dovrà comunque essere completamente svuotata entro la prima ora successiva alla cessazione dell'evento meteorico;
 - g) la superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
 - h) lo scolmatore di deviazione di flusso dovranno essere sottoposto a periodici controlli al fine di rimuovere eventuali materiali grossolani che possono ostacolare il buon funzionamento degli stessi;
 - i) l'area interessata direttamente allo stoccaggio dei rifiuti, al termine di ogni giornata lavorativa, dovrà essere sottoposta ad operazione di lavaggio;
 - j) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;
 - k) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni 12 mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD, idrocarburi totali, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, grassi e oli animali e vegetali, tensioattivi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Provincia tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Le operazioni di

campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;

- l) le prime analisi di cui al punto 3 lett. K, dovranno essere effettuate entro 90 giorni dalla data di attivazione dello scarico salvo periodi di particolare siccità, e comunque al primo evento meteorico utile;
 - m) per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Provincia di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;
- 4) di richiedere all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure di effettuare sugli scarico campionamenti e analisi con cadenza annuale sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD, idrocarburi totali, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, grassi e oli animali e vegetali, tensioattivi totali;
 - 5) di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Provinciale. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

I lavori e le opere di adeguamento alle previsioni del piano di prevenzione e di gestione approvato ed alle prescrizioni dettate dall'autorità competente, dovranno essere ultimati entro 12 mesi dalla data di rilascio del presente provvedimento.

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Provincia e delle strutture tecniche di all'art. 5 della l. r. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

La presente autorizzazione ha validità di quattro anni, a decorrere dalla data della sua emanazione, ai sensi dell'art. 124, comma 8 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Il titolare dello scarico dovrà presentare domanda di rinnovo dell'autorizzazione un anno prima della sua scadenza.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR ai sensi di legge entro 60 gg. dalla trasmissione dello stesso.

Genova, 21.12.2010

BG/bg

Il Dirigente
(Dott.ssa Paola Fontanella)

Attestazione di esecutività

La determinazione dirigenziale è diventata esecutiva, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del TUEL d.Lgs 267/2000 o dell'art. 77, comma 4, del Regolamento Provinciale sull'ordinamento degli uffici e

dei servizi, dal 22 dicembre 2010

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, li 22 dicembre 2010

Certificato di pubblicazione

La determinazione dirigenziale è stata pubblicata all'Albo Pretorio On Line della Provincia dal

24 dicembre 2010 al 08 gennaio 2011